

Due monumenti imponenti alla Certosa ospitano le spoglie dei soldati dei due conflitti mondiali

# Penombra sui Caduti della Grande Guerra, un cielo di libertà illumina i Partigiani

Le due guerre mondiali alla Certosa sono rappresentate da due monumenti diversissimi per concezione e struttura, figli di periodi e visioni molto differenti. Lo scenografico monumento-ossario dedicato ai Caduti della Grande guerra, che sorge nel chiostro VI di fronte al campo Carducci, fu realizzato su progetto di Arturo Carpi e Filippo Buriani e inaugurato il 4 novembre 1933, in piena epoca fascista come molti altri realizzati in tutta Italia. Vi sono conservati i resti di circa 3.000 soldati bolognesi e italiani, oltre che alcune centinaia di militari austro-ungarici morti in vari campi di prigionia dei dintorni.

In linea con la retorica di regime, il complesso rappresenta la continuità tra il Risorgimento, il primo conflitto mondiale considerato il compimento dell'Unità d'Italia e l'epoca fascista. Al Risorgimento apparteneva Ugo Bassi, il religioso patriota fucilato dagli Austriaci nel 1849, le cui spoglie furono qui collocate nel 1940, mentre il sacrario dedicato alle vittime della rivoluzione fascista, traslate in occasione del decennale della marcia su Roma, inneggia direttamente ai dominatori del tempo.

Alla bianca grandiosità del complesso esterno fa da contrasto la penombra dei sotterranei, ai quali si accede da scale vigilate da due sentinelle di marmo in abiti militari dello scultore Ercole Drei. Qui sono collocati i loculi con i resti dei caduti della prima guerra, in ambienti nei quali la luce esterna filtra appena dai lucernari di alabastro posti sulle calotte in pietra d'Istria che sormontano le cripte. La sensazione è quella di compiere un viaggio nell'oltretomba e di toccare con mano la natura della guerra, la quale, pur presentata come epopea di martiri ed eroi, si scontra con la fredda realtà delle lunghe



pareti di lapidi.

Di tutt'altro impatto è il monumento-ossario dedicato ai caduti partigiani, voluto dal sindaco Giuseppe Dozza, che riposa in un sarcofago collocato proprio davanti al complesso. L'incarico di realizzarlo fu affidato allo scultore razionalista Piero Bottoni e l'opera appare suggestiva e fortemente simbolica, a forma

di tronco di cono che si allarga verso l'alto. Al centro, all' livello sotterraneo dove sono collocati 500 loculi di partigiani (e dove furono portati anche i resti di vittime del campo di sterminio di Gusen), si trova una vasca con un gruppo scultoreo in bronzo raffigurante figure umane proiettate verso l'alto.

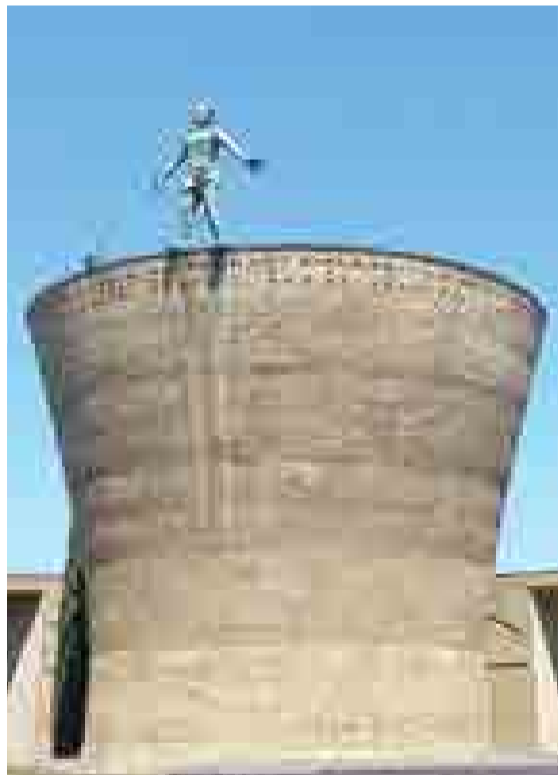
Altre statue si trovano lungo

le pareti del cono, con l'ultima posta in piedi sul cornicione, rivolta verso l'esterno, appena sopra la scritta che corre lungo il bordo e si ripete per quattro volte, così da poter essere vista da ogni angolazione, la quale recita: «Liberi salgono nel cielo della gloria». Altri elementi, tra cui due lapidi dedicate alle vittime del lager di Gusen e alla città di Bologna Meda-

glia d'oro al valor militare, rafforzano l'impatto emotivo del monumento nel quale i partigiani sono raffigurati nell'atto di risvegliarsi e di salire verso il cielo.

mi.ta.

In alto il Monumento-ossario della Prima guerra mondiale. Sotto due immagini del Monumento ai Caduti partigiani



## Un ulivo piantato in giardino per un sogno di pace

Nel piccolo giardino all'entrata principale della Certosa da Pasqua c'è un ulivo in più. Un ulivo secolare, alto più di tre metri, che i giardinieri di Cims hanno collocato su richiesta di Bsc per dire un chiaro No alla guerra. E per accompagnarlo, le parole di un grande uomo di pace, Nelson Mandela: «La pace non è un sogno, può diventare realtà... Ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare...».



promosso da **CA** Imola

# IL MERCATINO DEI PRODUTTORI AGRICOLI 2022

**DA GIOVEDÌ 5 MAGGIO**  
in Via Fanin 7 Imola zona Ortignola

**tutti i giovedì**  
dalle **16.30** alle **19.00**



• Mercatino dei Produttori Agricoli  
• Cia - Agricoltori Italiani Imola